

### I commercianti alle urne

Domenica prossima, 27 maggio, circa ottocento mila esercenti attività commerciali si recheranno alle urne per eleggere i delegati delle diverse categorie, che in successive assemblee eleggeranno gli organi regolari di amministrazione delle mutue provinciali della assicurazione obbligatoria sanitaria. Queste elezioni, che avrebbero comunque rappresentato un fatto democratico rilevante, vanno acquistando maggiore importanza per il momento in cui esse accadono.

I piccoli e medi operatori del commercio manifestano un profondo disagio (le vicende della lassa sull'ombra sono solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso già colmo). I commercianti sono subordinati ai monopoli che li trasformano in propri agenti e li sospingono ai margini della distribuzione, i cui punti principali vogliono conquistare dopo aver affermato il dominio delle compagnie imperialistiche, dai centri di raccolta e di confezionatura e trasformazione dei prodotti agricoli, dei mercati generali e delle catene di conservazione e di circolazione delle merci, fasi ove si realizzano le più scandalose speculazioni; sono soffocati da una esosa pressione fiscale, da una caotica legislazione e una vessatoria pratica amministrativa, appositamente combinate per favorire l'espansione e i superprofitti dei gruppi finanziari, italiani e stranieri. Essi sentono — anche se non sempre chiaramente — l'urgenza di una più larga azione per difendere il loro lavoro.

Il denunciato crescente divario fra prezzi all'ingrosso e prezzi al dettaglio, la sempre maggiore incertezza sulla qualità e genuinità dei prodotti, che allarma la pubblica opinione, così come la richiesta estensione della nuova tecnica espositiva e razionale della vendita, sono problemi ormai indilazionabili e che debbono essere risolti da una nazione che voglia espandere ulteriormente la produzione e i consumi, sviluppare armonicamente le forze economiche e produttive. Di ciò, i lavoratori autonomi del commercio hanno preso coscienza, come vanno acquistando consapevolezza dalle misure necessarie per risolverli.

Il voto di domenica, quindi, non deve essere e non sarà un voto soltanto per un'amministrazione onesta e oculata delle mutue e per una assistenza sanitaria completa e per l'estensione dell'assicurazione di invalidità e vecchiaia, primi passi verso un sistema di sicurezza sociale, cui deve giungere uno stato moderno e democratico. Essi postuleranno anche l'estensione del rinnovamento delle strutture generali del paese e di quelle particolari da cui dipende la difesa, lo sviluppo e il rinnovamento delle piccole e medie imprese.

Punti rivendicativi essenziali sono: 1) la riforma delle leggi per la concessione delle licenze, iniziando con l'abrogazione della norma che consente ai prefetti l'autorizzazione dei supermercati e dei grandi magazzini; 2) la modifica della legge sui mercati generali; 3) un giusto riconoscimento dell'avvicinamento commerciale; 4) un nuovo indirizzo tributario che alleggerisca la insostenibile pressione fiscale diretta e indiretta, sui magri ricavi aziendali; 5) un complesso di misure per il credito agevolato che aiuti il piccolo e medio imprenditore ad associarsi in cooperative d'acquisto e di vendita e a operare l'auspicato rinnovamento aziendale. Queste sono rivendicazioni al centro del movimento che ha assunto in molte città un vero e proprio carattere di massa.

La Confcommercio, ancor ferma nella tradizionale pratica di copertura di ogni politica e governi democristiani, è ancora legata agli interessi che un tempo originarono «la triplice intesa» fra gruppi finanziario-commerciali, Confindustria e grandi agrari, non può assolvere a una positiva funzione di guida del ceto medio commerciale italiano.

Per questi candidati, i piccoli e medi commercianti, gli ambulanti, i giornalieri e rappresentanti di commercio, devono votare per tutti quei candidati dei diversi gruppi o associazioni di categoria che condannano la equivoca e repressiva posizione della Confcommercio, affinché possano dare alle amministrazioni mutualistiche strumenti di stimolo e di azione per la conquista di misure organiche per la difesa della piccola impresa e del consumatore, per affermare che ormai la grande maggioranza dei commercianti sa fare giuste scelte per l'oggi e per il domani.

Guido Mazzoni

### La lotta nelle campagne

## Da lunedì in lotta due milioni di braccianti

#### Nuovo impulso alle conferenze agrarie comunali

Il 28 e il 29 maggio, lunedì e martedì prossimi circa due milioni di braccianti e salariati fissi e compartecipanti effettueranno lo sciopero nazionale proclamato dalla Federbraccianti-CGIL, dalla FISBA-CISL e dalla UIL.

La lotta ha già raggiunto in questi giorni il cuore dell'azienda agraria capitalista con scioperi che sono stati effettuati nelle province di Ferrara, Mantova, Venezia, nel Delta Padano, nelle zone irrigue e nei grandi frutteti, oltre che nelle zone della risaia. Decine di migliaia di braccianti e di contadini hanno partecipato alle manifestazioni ai cortei e ai comizi svoltisi in Sicilia, in alcuni centri della Sardegna e delle Puglie.

Si riapre così una grande lotta. Essa punta sulle rivendicazioni contrattuali ma po-

ne nello stesso tempo il problema di un nuovo assetto sociale non solo nelle zone dominate dalla mezzadria, ma anche nell'area dell'azienda agraria capitalista, con l'avvio di misure di riforma agraria generale.

La richiesta di un salario minimo nazionale o di una paga basata sulle qualifiche e il rendimento del lavoro, e di un nuovo contratto in queste condizioni, è il risultato delle aziende capitaliste, fondato sul superlavoro della mano d'opera. E lo stesso senso hanno le altre richieste riguardanti il riconoscimento delle qualifiche, la riduzione dell'orario, la garanzia dell'occupazione, la istituzione di casse per pagare integrazioni assistenziali, la regolamentazione democratica del collocamento.

I sindacati sottolineano che se la posizione negativa degli agrari non sarà modificata non resterà altra strada, dopo lo sciopero del 28 e 29, che l'intensificazione della lotta. Questa lotta, comunque, si collegherà con le lotte delle azioni in corso nelle campagne, con tutta la sua decisiva importanza: braccianti, mezzadri e coltivatori diretti sono in movimento per una nuova politica agraria e pongono al governo una scadenza che non può essere rinviata.

Continuiamo il nostro impegno di conferenze agrarie comunali, si collegherà con le lotte delle azioni in corso nelle campagne, con tutta la sua decisiva importanza: braccianti, mezzadri e coltivatori diretti sono in movimento per una nuova politica agraria e pongono al governo una scadenza che non può essere rinviata. Continuiamo il nostro impegno di conferenze agrarie comunali, si collegherà con le lotte delle azioni in corso nelle campagne, con tutta la sua decisiva importanza: braccianti, mezzadri e coltivatori diretti sono in movimento per una nuova politica agraria e pongono al governo una scadenza che non può essere rinviata.

### Milano

## Sciopero alla Pirelli

#### Fermi due stabilimenti - Azione all'OM-FIAT

MILANO, 25. Una nuova tendenza, l'arrese da campeggio e da trincea, recentemente assunta a simbolo della lotta dei lavoratori della Pirelli è montata oggi di fronte alla Pirelli Clementi di Viale Palmanova, ove si è giunti al ventottesimo giorno consecutivo di sciopero. Al diciannovesimo giorno e invece giunta la lotta ingaggiata da operai ed impiegati in due altre aziende Pirelli, gli stabilimenti SAPSA di Sesto San Giovanni e Brugherio.

Attorno alla tenda di viale Palmanova, come già attorno alle tende di quelli della Borsetti e della Triplex, è attorno alle numerose maestranze della SAPSA, si estende la solidarietà dei lavoratori delle altre fabbriche e della popolazione. Mentre a Sesto è sorto un comitato cittadino di solidarietà, si segnalano a Milano numerosi episodi che confermano una volta di più quanto il popolo sia vicino ai lavoratori che si battono per i loro diritti.

Nel settore chimico e da segnalare un'importante azione che stanno attualmente conducendo le lavoratrici del reparto confezioni dell'istituto De Angeli, una grossa fabbrica farmaceutica, per protestare contro l'assorbimento degli aumenti derivanti dall'accordo di parità. Lo sciopero dell'industria farmaceutica è iniziato anche il 25 e proseguirà nel pomeriggio.

La scottatura della FIM-CISL, infine, ha proclamato uno sciopero di 24 ore nel gruppo OM-FIAT, a cui si unirà il primo gruppo FIOM, il gruppo 2, e il gruppo 3, che porterà invece in questi giorni le varie fabbriche del complesso.

### La lotta nelle campagne

## Nuova flessione nella produzione dell'acciaio in USA

NEW YORK, 25. La produzione dell'industria siderurgica americana è caduta del 40 per cento rispetto alla settimana precedente.

Questa flessione, volta consecutiva che si registra in occasione di scioperi.

# Cinquemila in piazza contro Annunziata



CECCANO — Un aspetto dell'imponente manifestazione di solidarietà con i cinquecento operai della «Annunziata» in sciopero da un mese.

### La città paralizzata da 24 ore di sciopero generale - La fabbrica ferma da 31 giorni

#### Dal nostro inviato

##### CECCANO, 25.

Annunziata, uno stabilimento, sedici anni di attività, sessanta miliardi di lire riciclate dal governo da lunedì la sua produzione aziendale costasse il sei per cento di quella italiana. Il sessantesimo miliardi di lire è stato pagato in questi giorni. Il costo di un supporto testuale con un gruppo di intermi, mentre i cinquecento dipendenti toccarono con la loro lotta, un mese di sciopero ha guadagnato per strappare migliori condizioni di salario nel momento in cui Annunziata stipulava lo sciopero, gli operai manifestarono dinanzi alla fabbrica.

Allo sciopero compaiono le maestranze (per reclutare il rispetto degli operai) sotto scritte con il premio di produzione, la qualificazione, il rispetto degli orari, l'eliminazione dei contratti a termine) e 3 impianti oggi, per 24 ore, l'astensione di ogni attività lavorativa di tutte le categorie cittadine.

Lo stabilimento BPD Fiat, i cantieri edili, le battaglie artigiane, gli edili, le scuole, le università, hanno parato 40 mila lire, somme in danaro sono state inviate dalle maestranze della BPD di Colferretto e del Castelletto, dell'Arata di Ceccano, dall'INPS di Frascati, dall'INAIL, dall'On. Simonacci (d'c), mentre la POA ha offerto 10 quintali di farina al comitato cittadino di assistenza sono pervenute adesioni di parlamentari di ogni schieramento. Questa volta è mancato, però, l'omnipotente telegramma dell'on. Andreotti forse così come ministro della Difesa si è sentito degnamente rappresentato dagli oltre mille uomini armati, scesi in campo a Ceccano.

Che cosa reclamano gli operai? Non l'altra che l'applicazione dei contratti di lavoro. Essi pretendono che Annunziata dia il premio annuale di produzione, una somma cioè, che si situa sui sette milioni. Per il presidente della Confindustria che ha festeggiato il 60. miliardi di capitale, che guadagna 10 milioni al giorno, cosa rappresentavano sette milioni da dare a coloro che sono gli artefici delle sue immense fortune? Annunziata conosce il curriculum della sua storia economica, sa che era 16 anni fa, ricorda quanto produceva appena 5 quintali di savone al giorno, mentre ora ne produce 500 mila quintali. Ella non crede che il suo denaro sia stato solo per non darci battuto. Ma quanto potrà resistere ancora? Lo stabilimento da 31 giorni è fermo, non si produce un solo quintale di savone, mentre le maestranze non possono essere osteggiate.

Claudio Notari

### sindacali in breve

#### Petrolieri: sciopero lunedì e martedì

I sindacati dei lavoratori petroliferi e meccanici hanno proclamato uno sciopero di 48 ore, a cominciare dalle ore 24 di lunedì 28 maggio, in tutte le aziende a partecipazione statale. Sono state notte, infatti, le trattative.

#### Alberghieri: rotte le trattative

Il dialogo padronale ad ogni richiesta dei lavoratori ha causato ieri la rottura delle trattative per il nuovo contratto degli alberghieri. Nei prossimi giorni i sindacati prenderanno decisioni sullo sviluppo dell'azione. A Roma è stato invece sottoscritto un accordo che aumenta le retribuzioni dalle 10.000 alle 15.000 lire.

#### Napoli: accordo alla Olivetti

Un accordo per i lavoratori della Olivetti è stato firmato a Napoli. È stato conquistato un aumento orario a partire dal 1° aprile scorso, in media di lire 12.50 l'ora, e stato poi ottenuto una somma di lire 20.000 una tantum e una somma di lire 20.000 come prestito. All'INAM-Aerfer di Pozzuoli si è giunti ieri al 46 giorno di sciopero; l'estensione del lavoro è stata di un'ora e mezzo mentre ieri è stata di tre ore. L'azione continua anche oggi.

# FINO AL 15 GIUGNO ad un prezzo senza precedenti 7000 lire in contanti!

**RITAGLIARE E INCOLLARE SU CARTA LINA, INDICANDO NOME, COGNOME, INDIRIZZO E VIA CURCIO EDITORE VIA CORSICA, 4 ROMA**

Caro editore,

Il desiderio di volerle cortesemente spedire una copia completa del tuo

**ATLANTE UNIVERSALE CURCIO**

alle seguenti condizioni:

- \* CONTRO ASSEGNO DI L. 7.000, POICHE DESIDERO USUFRUIRE DELLA SPECIALE RIDUZIONE DI PREZZO VALIDA FINO AL 15 GIUGNO 1962
- \* CONTRO ASSEGNO DI L. 1.500, E MI IMPEGNO A VERSARE ALTRE 7 RATE MENSILI DI L. 1.000, POICHE RINUNCIO ALLA SPECIALE FACILITAZIONE CONCESSAMI\*

Cordiali saluti

\_\_\_\_\_

\* Cancellare con un tratto di penna la forma di pagamento non desiderata

## ATLANTE UNIVERSALE CURCIO

di RICCARDO RICCARDI  
PROFESSORE ORDINARIO DI GEOGRAFIA NELL'UNIVERSITA DI ROMA

**E' L'ATLANTE DELLA FAMIGLIA ITALIANA**

1 volume in grande formato (16x25), completamente stampato a colori, su carta speciale; 162 tavole da 8 a 10 colori; 525 carte da 8 a 10 colori; 78 grandi illustrazioni fotografiche in nero e a colori

delle regioni d'Italia; 14.000 nomi raccolti in un indice con indicazione della pronuncia. Rilegatura in piena tela doppio calico, con incisioni in oro e pastello. Sopracoperta plastificata a colori.